partecipazione sono state semplici ed in linea con i meccanismi dell'online: ai e alle partecipanti è stato chiesto di indossare o di mostrare un simbolo rosso (in richiamo alla t-shirt della Corsa contro La Violenza sulle Donne), di condividere uno scatto fotografico e condividerlo con un "hashtag" e il "tag". Un atto simbolico che ha però un lascito positivo, dando visibilità anche a livello locale, alla delicata tematica della violenza di genere.

La risposta e la partecipazione è stata considerevole nonostante il poco tempo di progettazione.

4. VIDEO STORYTELLING

La contraddistintiva tensione alla multimedialità di Liscià è stata portata avanti anche nella progettualità 2020. Nonostante i continui e obbligatori cambi di rotta e di proposte imposte dalla condizione di pandemia, l'equipe, interpellando la videomaker locale Marina Baldo, ha continuato a portare avanti il video storytelling. Alcune delle attività (nella fattispecie, il percorso della sartoria e l'evento "La Cura") sono state narrate dalle immagini e dal montaggio, raccolte in due video che verranno esposti durante l'evento conclusivo di aprile e quindi restituiti alla cittadinanza.

5. CAMPAGNA N.3

Desiderio: tendere alle stelle febbraio-marzo 2021
Illustrazione di Corinna Canali

In occasione della giornata mondiale contro il cyberbullismo il 7 febbraio 2021 sarà promossa in città una campagna di sensibilizzazione riconducibile al filone "Tendere alle stelle", ovvero a quella tensione verso un possibile impossibile.

Per Liscià la designer Corinna Canali ha elaborato un'illustrazione molto evocativa riguardo al forte tema del bodyshaming e del cyberbullismo che sarà affissa su manifesti in vari punti della città e diffusa, tramite cartoline, anche all'interno delle scuole secondarie di secondo grado così da raggiungere direttamente anche la fascia più giovane della popolazione.

"Sempre più spesso riconosciamo il mondo circostante filtrandolo attraverso macchine il cui funzionamento si presenta a noi vestito di neutralità risultato di calibrazioni scientifiche inconfutabili e, quindi, più vere del vero. Poco importa che la tecnologia nasca e sia continuamente monitorata e riformata in base a minuziosi modelli di disciplinamento dei corpi mossi dalla volontà di normalizzare, appiattire, silenziare e, da ultimo, rimuovere dalla vista ogni dettaglio di tutte quelle identità percepite come aliene, non profittevoli e non adatte al modello richiesto.

Cerchiamo le stelle in spazi che premiano a suon di cuoricini e pollici versi chi meglio si adatta allo standard, chi entra meglio nello stampo e in ognuno dei suoi aggiornamenti. E il corpo, monitorato-assemblato-tagliato-riassemblato matematicamente, non è più un corpo." (Corinna Canali).

6. YEMAHYA

marzo-aprile 2021
"Rovescia!" è il titolo del progetto grafico realizzato dalla designer Marianna Pasina legato al filone Yemahya ovvero al desiderio letto come spinta, rottura nonché veicolo di liberazione ed interruzione del quotidiano e come possibilità di uscire dalla gabbia degli stereotipi e del binarismo, per trovare nuovi equilibri e definizioni.

Rovescia! è, quindi, un'esortazione a rovesciare le circostanze che ci ingabbiano e a farlo senza paura di rompere qualcosa e richiama visivamente il contesto casalingo, nello specifico la cucina in cui la tavola apparecchiata è il simbolo di una situazione già predisposta, di un piano, di un ordine preciso; rappresenta anche tutte quelle regole e quelle convenzioni che sono funzionali per chi le rispetta, ma che diventano limiti per chi ha inclinazioni e aspirazioni differenti, non previste dalla norma. Il desiderio dell'autrice è, quindi, quello di ribaltare, scombinare e disfare la tavola apparecchiata, per poi mangiare sul divano.

L'ipotesi è quella di promuovere, insieme all'autrice, un workshop conviviale a tema, probabilmente in una struttura ristorativa che disponga di spazi adeguati, nonché di diffondere le illustrazioni tramite gadget o altri output.

7. RISULTATI QUESTIONARIO*

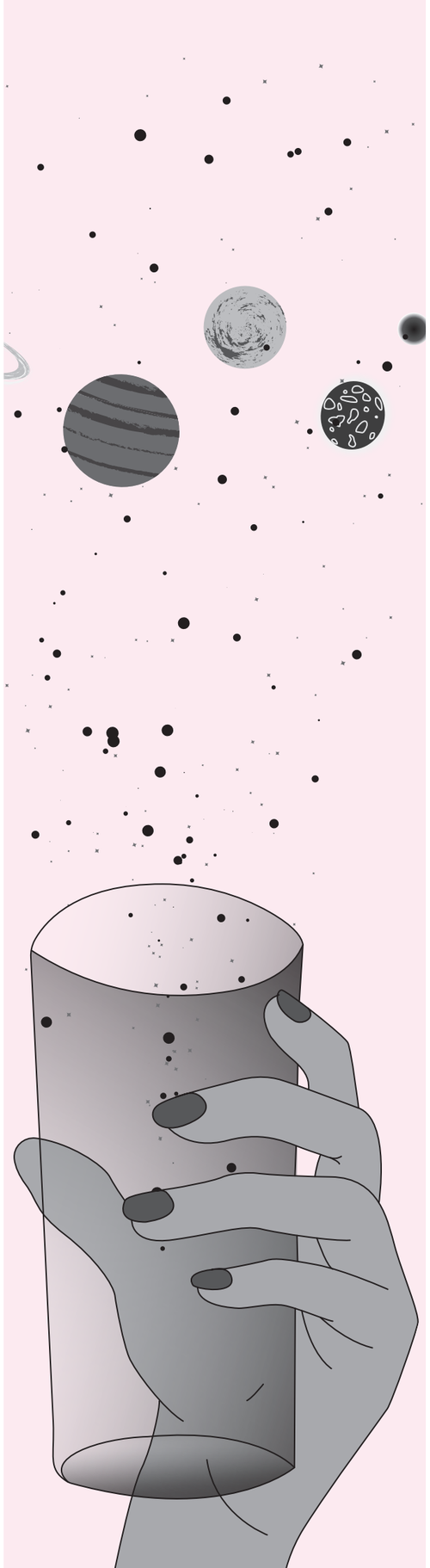
Nel prossimi mesi consegneremo alla città anche una restituzione (in forma probabilmente elettronica) degli esiti dei questionari, cercando così di fare un primo racconto pubblico di quanto emerso sul tema del desiderio: dai desideri raggiunti e realizzati, a quelli nel cassetto passando anche per gli ostacoli che si incontrano durante i tentativi, a volte tortuosi, di raggiungerli.

Questa restituzione non intende esse- re ne a sé stessa ma essere un nuovo stimolo per la progettazione futura di Liscià, per la discussione, per momenti di confronto nella città, lavoro che potrebbe vedere coinvolte altre realtà e professionisti che a diverso titolo e in diversi campi svolgono un lavoro mirato alla parità di genere e all'abbattimento degli stereotipi e delle discriminazioni.

Nelle domande di tipo aperto abbiamo potuto individuare delle macrocategorie ricorrenti legate al desiderio, in particolare la famiglia, i gli, la casa, la maternità, il momento del parto, i traguardi nello studio e la realizzazione professionale, parallelamente all'indipendenza e autonomia, ma anche ai viaggi e al trasferimento in altri luoghi per studio, lavoro o amore.

Nella categoria "Altro" sono racchiusi il benessere, il cambiamento, il rapporto con la natura e gli animali, la trasgressione, la malattia, la forza interiore, la solidarietà, le feste, essere felici, coltivare i propri interessi, vivere le proprie passioni, raggiungere traguardi ed obiettivi, intimità con il partner, l'amore fuori dagli schemi della coppia tradizionale. Riportiamo i grafici di alcune risposte raggruppate per categorie.

**In successione troverete un'analisi dei dati emersi dal questionario curata da Giada Gatti, psicoterapeuta.*



LISCIÀ GALASSIE DESIDERANTI

La Cura. Le donne durante le crisi sociali. 24.11.2020
Uno sguardo qualitativo sul desiderio delle donne durante la pandemia.

In questi mesi la parola emergenza ha costellato la quotidianità della popolazione a livello globale richiamando ad uno stato emotivo di allarme e paura. Senza negare i numerosi e reali vissuti paurosi e terrifici legati alla situazione pandemica attuale vorremo offrire la possibilità di mettere in luce anche un diverso aspetto della condizione all'interno della quali tutti noi oggi ci troviamo a vivere.

La parola emergenza contiene in sé il concetto di emergere, venire fuori, raggiungere la superficie. Sottolineando questa sua parte potremo individuarla come una condizione nella quale è possibile trasformare elementi di criticità in risorsa, l'esperienza dell'emergenza può essere tradotta nell'immagine del setaccio attraverso il quale ogni individuo è chiamato a compiere una scrematura rispetto quello che ritiene più o meno indispensabile. Così facendo si crea la possibilità di entrare in contatto con quelli che potrebbero essere desideri specifici della persona andando a mettere in luce aspetti della soggettività che alcune volte vengono oscurati dalla collettività.

Proprio il desiderio è il tema che Liscià ha scelto per il 2020. Ancora in tempi non sospetti abbiamo pensato che sarebbe stato interessante esplorare questo tema attraverso il confronto e momenti di condivisione al femminile. Ritrovateci, come tutti, a dover riorganizzare l'attività e, non volendo lasciare il momento attuale che stiamo vivendo al di fuori del nostro lavoro, abbiamo ideato un questionario riguardante il desiderio per aprire alla possibilità di un confronto al femminile. Grazie ai social media e soprattutto al passaparola abbiamo divulgato, durante il periodo di lockdown, il questionario che ha raggiunto 104 donne; l'intento era quello di poter dare voce alle donne sollecitando alcune riflessioni rispetto il proprio rapporto con il desiderio. Quello su cui ci sembra importante porre oggi l'attenzione è principalmente una considerazione qualitativa di quanto emerso, valutazioni quantitative e dettagliate verranno divulgate nei prossimi mesi per tutti coloro i quali fossero interessati.

Il questionario si è posto come obiettivo quello di indagare desideri realizzati, momenti di rottura del quotidiano, momenti in cui si è raggiunta la sensazione di essere al massimo della propria potenza, felicità, realizzazione, di sentire insomma di essere arrivate alle stelle e quali siano i desideri che le donne hanno per le donne del futuro.

Per quanto riguarda la realizzazione dei desideri emergono lavoro e casa come raggiungimento di un'autoaffermazione e rivendicazione di indipendenza e senso di autoefficacia.

I momenti di rottura possono essere invece distinti tra grandi cambiamenti, che hanno previsto una completa rivoluzione dell'organizzazione del quotidiano come trasferimenti, viaggi, cambio di vita e quelle che potremo definire delle scosse: un'azione, un'immagine, la visione di un animale, la capacità di vedere il bello nelle piccole cose, ipotizzando che forse proprio quella rottura può renderci consapevoli di essere all'interno di una routine.

I momenti in cui le donne invece hanno sentito di aver raggiunto le stelle possono essere raccolti all'interno di tre macrocategorie: il confronto con la natura, la sensazione di realizzazione e l'investimento nelle relazioni affettive e/o amicali. Ci sembra importante sottolineare come la maternità rappresenti per molte donne il momento in cui hanno potuto sperimentare la loro potenza naturale di essere generatrici di vita, che noi appunto abbiamo pensato di inserire nella macrocategoria "confronto con la natura".

In ultimo uno sguardo rispetto quello che le donne augurano alle donne del futuro. Emerge in modo determinate il desiderio di autoaffermazione femminile e soprattutto quello di poter superare l'idea di aiuto che l'uomo offre alla donna, per poter vivere in una condizione di condivisione e collaborazione,soprattutto per quello che riguarda quello che oggi definiamo carico mentale.

Ci sembrava importante che tutte queste parole raccolte potessero prendere vita e non rimanere solo su carta. Da qui è nata l'idea di creare delle stoffe con stampate alcune delle parole raccolte con i questionari, che grazie alle sarte volontarie di OfficineVispa, si sono trasformate in mascherine. Perché la mascherina? Parzialmente a voler ricordare il momento pandemico attuale ma soprattutto con l'idea che il desiderio potesse essere sulla bocca di tutte e per ricordare quelle troppe volte in cui alle donne è stato intimato di rimanere con la bocca chiusa. Per concludere vorrei lasciarvi con una frase che abbiamo estrapolato da uno dei questionari a sottolineare come sia il desiderio che ci guida e permette il nostro procedere nel mondo:
Siamo desiderando!

Il questionario ha proposto delle domande per cui erano previste risposte aperte e di tipo qualitativo; il campione di 100 donne che ha partecipato poteva rispondere con una lunghezza di contenuti a lei più congeniale.

Da un primo sguardo qualitativo alle risposte emerge come siano stati individuati dalle donne momenti che hanno spesso richiesto una narrazione, piuttosto che la possibilità di racchiudere la risposta in una domanda provando a coglierne l'essenza. Essendo le risposte tante brevi narrazione si è cercato di categorizzarle in aree che potessero provare a cogliere il significato permettendone così un raggruppamento per una prima analisi quantitativa.

Il campione presenta un' unica partecipante appartenente alla fascia di età 66 oltre e pertanto non possiamo considerare statisticamente significative le risposte fornite ma rappresentano a livello qualitativo un contributo rilevante come quello di tutte le altre partecipanti. Si può sottolineare come alla domanda rispetto a quale fosse un "sogno che è stato realizzato" il 25% del campione ha risposto facendo riferimento alla possibilità di un'affermazione o raggiungimento di un obiettivo lavorativo o di studio, mentre il 15% individua come sogno realizzato la possibilità di un'indipendenza. Questo per la fascia di età 16-20 risulta inoltre essere l'unica correlazione statisticamente significativa, si può pertanto dire che le ragazze tra i 16 e 20 anni che hanno partecipato al questionario hanno risposto con maggior frequenza che il sogno realizzato è individuato in indipendenza. Si può invece parlare solo di tendenza per la fascia di età 51-65 nell'individuare come desiderio realizzato l'aver costruito una famiglia.

Alla domanda "quale è stato un momento di rottura della routine quotidiana" il 35% delle donne lo ha individuato nella possibilità di ritagliarsi un momento per sé, quasi a sottolineare come la routine sia determinata da impegni serrati e organizzazione rigorosa, dove appunto la possibilità di ritagliarsi un momento per sé rappresenti una pausa, una rottura della routine. Il 16% delle partecipanti hanno individuato in un viaggio compiuto la rottura della routine, mentre un altro 16% nella possibilità di fare esperienza di cose nuove. Emerge una tendenza, che non può essere dichiarata significativa, delle donne tra i 51-65 anni ad individuare nel cambio di lavoro la rottura dalla routine quotidiana.

Alla domanda "in quale momento hai sentito di aver raggiunto le stelle" il 27% delle partecipanti ha risposto individuando momenti in cui è stato possibile raggiungere un obiettivo che si erano prefissate. Seppur siano state fornite diverse risposte sembra possibile individuare a livello qualitativo una tendenza a scegliere quei momenti in qui si confermi la propria indipendenza, sia essa economica, abitativa o emotiva. Il 19% invece individua come momento di raggiungimento delle stelle la nascita dei figli; si verifica una tendenza, seppur non significativa, delle donne tra i 36-50 anni ad individuare nella nascita dei figli la risposta a questa domanda. Rispetto a quale sia il desiderio che vogliono realizzare il 21% ha risposto facendo riferimento alla possibilità di ottenere delle gratificazioni e riconoscimenti a livello lavorativo, mentre a pari merito con un 15% di risposte troviamo il desiderio di viaggiare, comprare casa e introdurre cambiamenti rispetto lo stato attuale delle cose.

Infine alla domanda rispetto a quale fosse la cosa che più mancasse rispetto la condizione di pre-lockdown il 45% delle partecipanti ha indicato la relazione con le persone, mentre un 20% ha individuato la possibilità di una libertà "assoluta" la cosa che più mancava.
Le donne tra i 16 e 20 anni mostrano una tendenza ad individuare principalmente nelle relazioni la cosa che più manca.

Dati emersi dal questionario

Età
1. 16-20=1
2. 21-35=2
3. 36-50=3
4. 51-65=4
5. 66 e oltre=5

R1=SOGNO REALIZZATO
1. amore
2. casa
3. famiglia
4. gravidanza e figli
5. realizzazione professionale e di studio

R2=ROTTURA DELLA ROUTINE
1. viaggio
2. assenza di routine
3. tempo per sé
4. lockdown
5. cambio lavoro
6. cose nuove
7. mai
8. altro

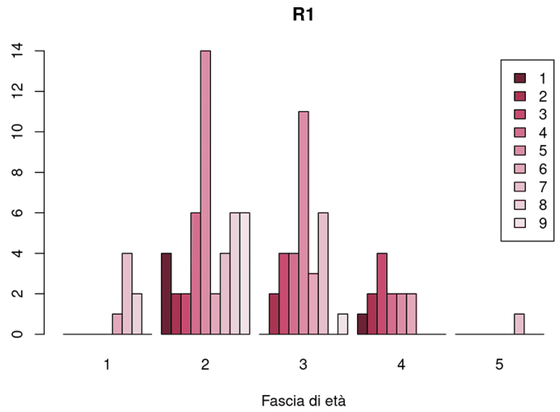
R3=RAGGIUNTO LE STELLE
1. figlio
2. amore
3. obbiettivi
4. viaggio
5. lavoro/studio
6. natura
7. non so

R4=DESIDERIO FUTURO
1. figli
2. viaggio
3. comprare casa
4. lavoro
5. cambiamento
6. normalità pre-lockdown
7. relazione/amore
8. nuova relazione con sé

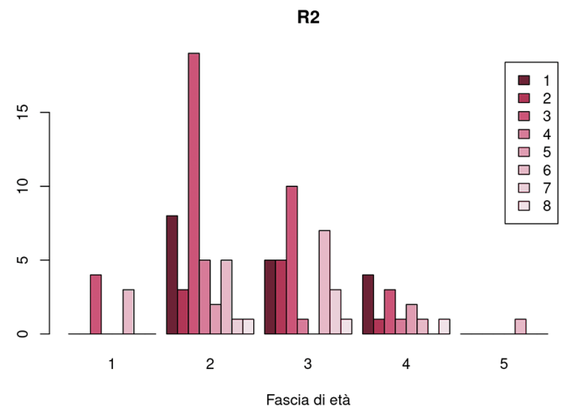
R7=COSA MANCA DI PIÙ DEL PRE-LOCKDOWN
1. relazioni
2. lavoro
3. natura
4. viaggi
5. libertà
6. hobby
7. nulla
8. spazio personale

R8=CAMBIO CARICO LAVORO DOMESTICO
1. si
2. no

R1=SOGNO REALIZZATO



R2=ROTTURA DELLA ROUTINE



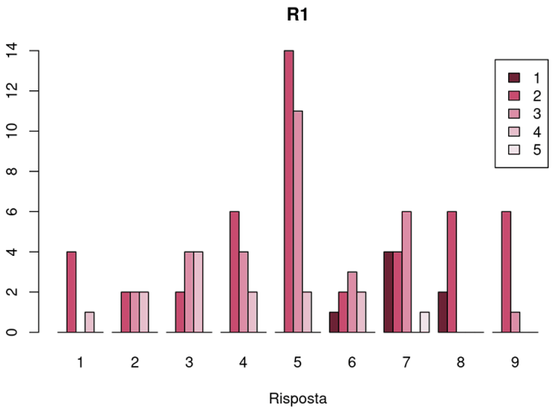
R3=RAGGIUNTO LE STELLE

R4=DESIDERIO FUTURO

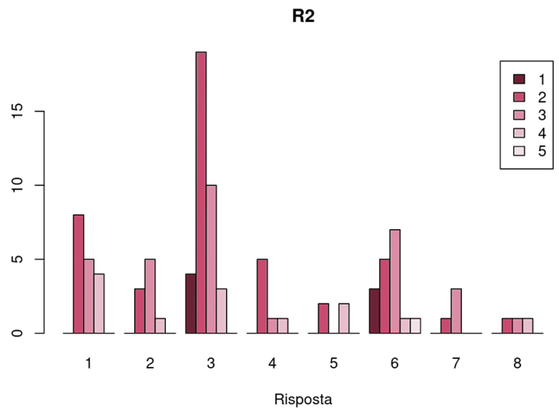
R7=COSA MANCA DI PIÙ DEL PRE-LOCKDOWN

R8=CAMBIO CARICO LAVORO DOMESTICO

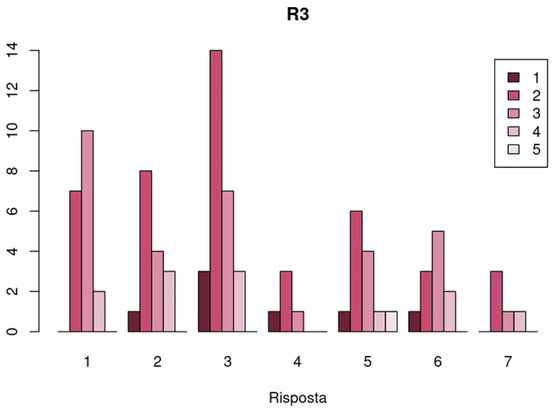
R1=SOGNO REALIZZATO



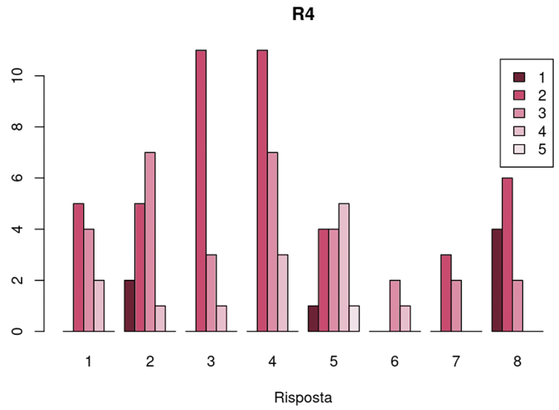
R2=ROTTURA DELLA ROUTINE



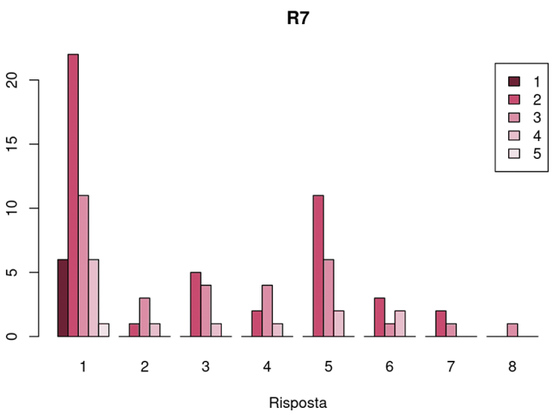
R3=RAGGIUNTO LE STELLE



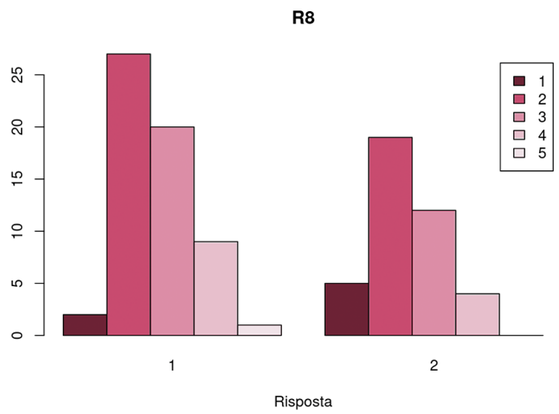
R4=DESIDERIO FUTURO



R7=COSA MANCA DI PIÙ DEL PRE-LOCKDOWN



R8=CAMBIO CARICO LAVORO DOMESTICO



R1

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	0	0	0	0	0	1	4	2	0
2	4	2	2	6	14	2	4	6	6
3	0	2	4	4	11	3	6	0	1
4	1	2	4	2	2	2	0	0	0
5	0	0	0	0	0	0	1	0	0

R2

	1	2	3	4	5	6	7	8
1	0	0	4	0	0	3	0	0
2	8	3	19	5	2	5	1	1
3	5	5	10	1	0	7	3	1
4	4	1	3	1	2	1	0	1
5	0	0	0	0	0	1	0	0

R3

	1	2	3	4	5	6	7
1	0	1	3	1	1	1	0
2	7	8	14	3	6	3	3
3	10	4	7	1	4	5	1
4	2	3	3	0	1	2	1
5	0	0	0	0	1	0	0

R4

	1	2	3	4	5	6	7	8
1	0	2	0	0	1	0	0	4
2	5	5	11	11	4	0	3	6
3	4	7	3	7	4	2	2	2
4	2	1	1	3	5	1	0	0
5	0	0	0	0	1	0	0	0

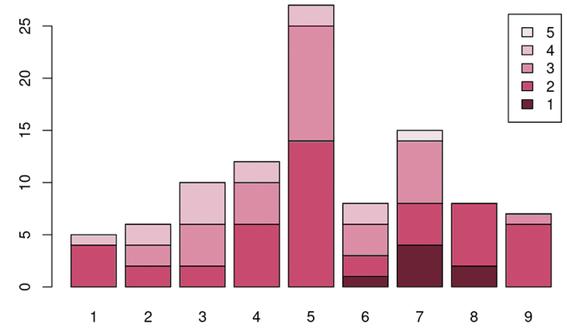
R7

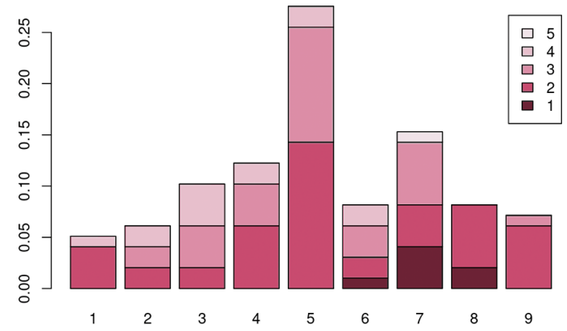
	1	2	3	4	5	6	7	8
1	6	0	0	0	0	0	0	0
2	22	1	5	2	11	3	2	0
3	11	3	4	4	6	1	1	1
4	6	1	1	1	2	2	0	0
5	1	0	0	0	0	0	0	0

R8

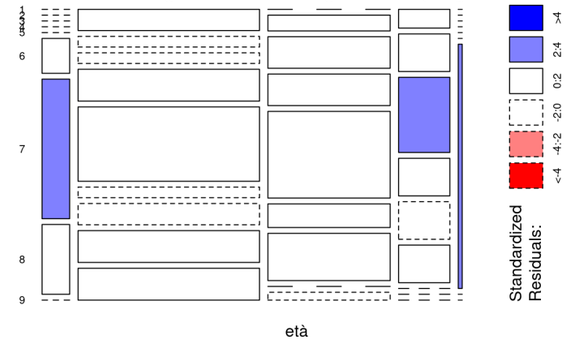
	1	2
1	2	5
2	27	19
3	20	12
4	9	4
5	1	0

R1=SOGNO REALIZZATO



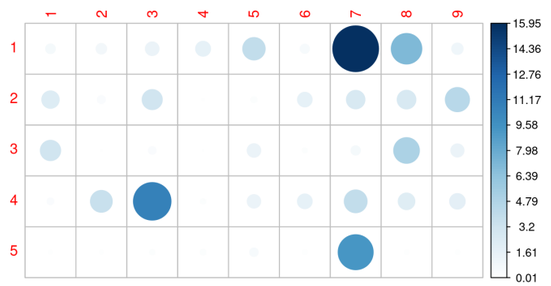


table(data[, c("età", "R1")])

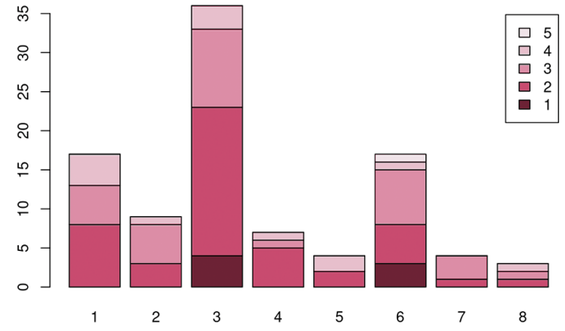


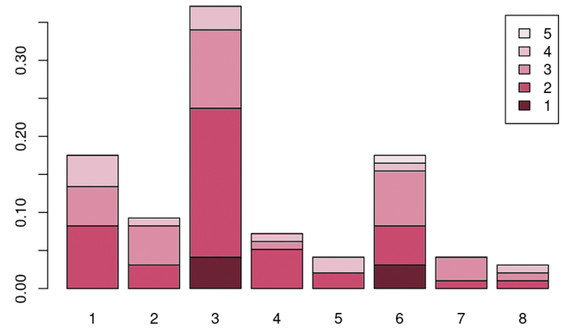
data: table(data[, c(“età”, “R1”)]) X-squared = 50.181,

df = 32, p-value = 0.02141

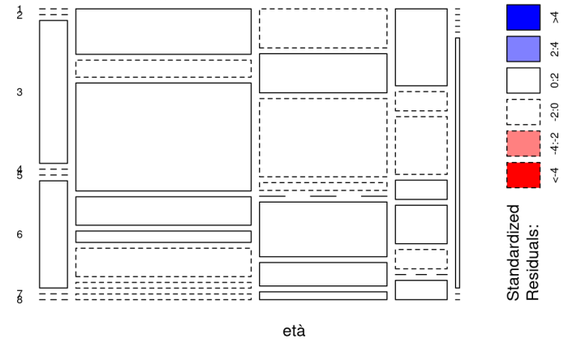


R2=ROTTURA DELLA ROUTINE



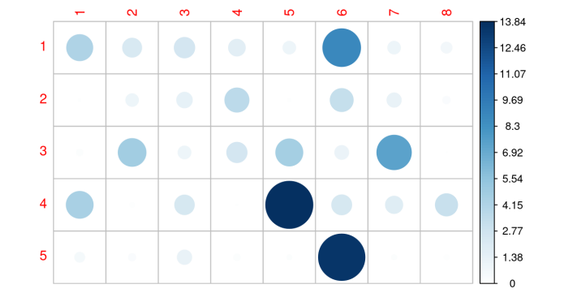


table(data[, c("età", "R2")])

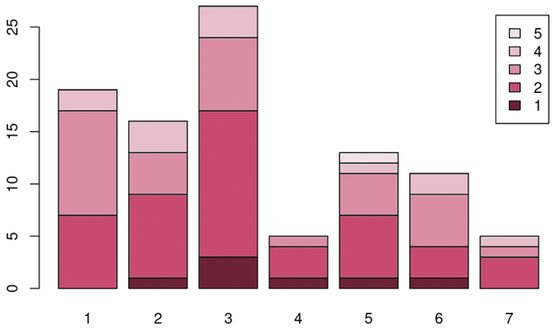


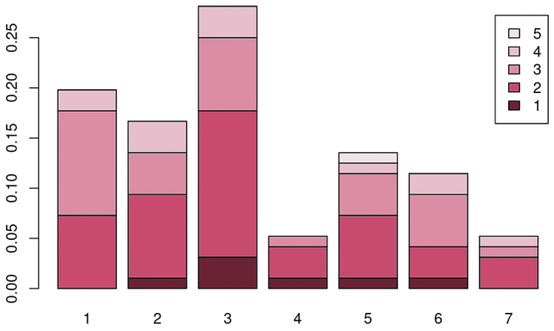
Pearson’s Chi-squared test

data: table(data[, c(“età”, “R2”)]) X-squared = 28.887, df = 28, p-value = 0.4183

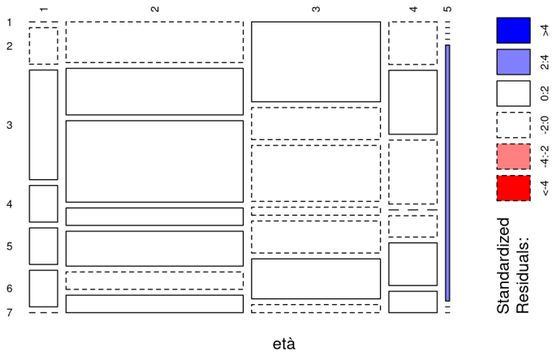


R3=RAGGIUNTO LE STELLE



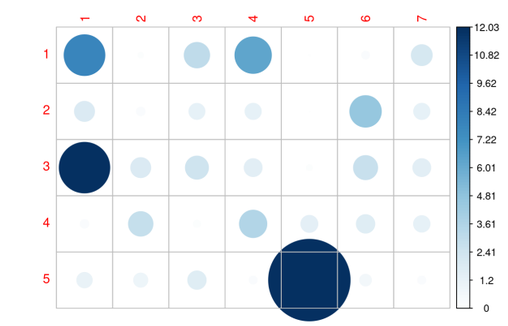


table(data[, c("età", "R3")])

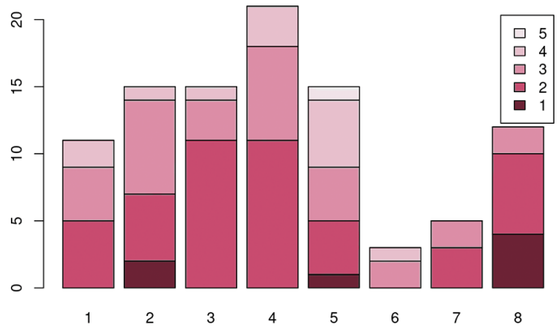


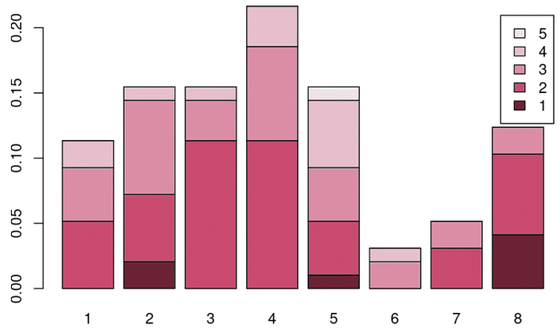
Pearson's Chi-squared test

data: table(data[, c("età", "R3")]) X-squared = 17.652, df = 24, p-value = 0.8196

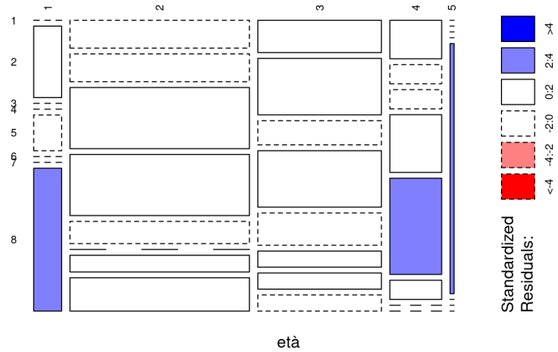


R4=DESIDERIO FUTURO



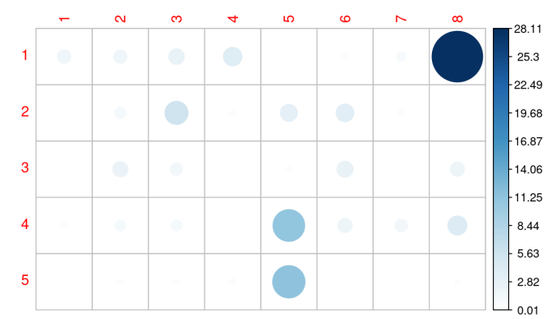


table(data[, c("età", "R4")])

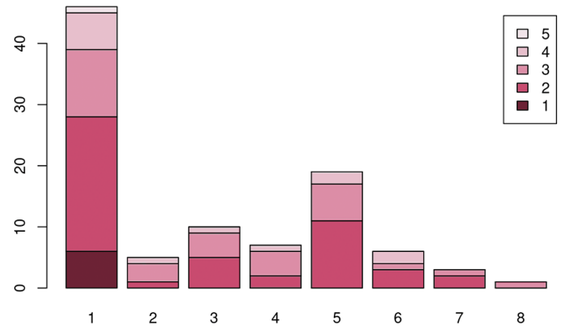


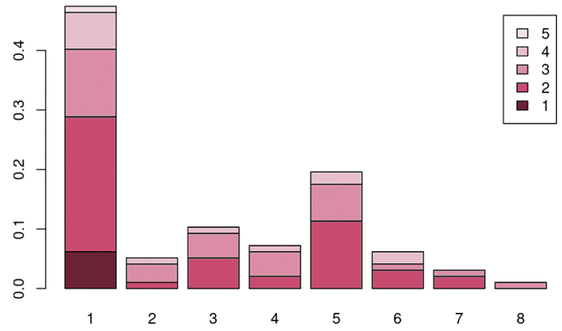
Pearson's Chi-squared test

data: table(data[, c("età", "R4")]) X-squared = 40.344, df = 28, p-value = 0.0616

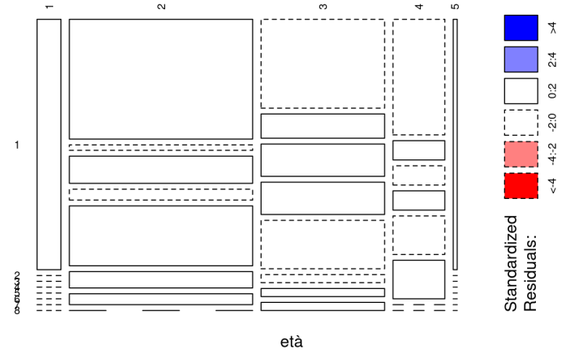


R7=COSA MANCA DI PIÙ DEL PRE-LOCKDOWN



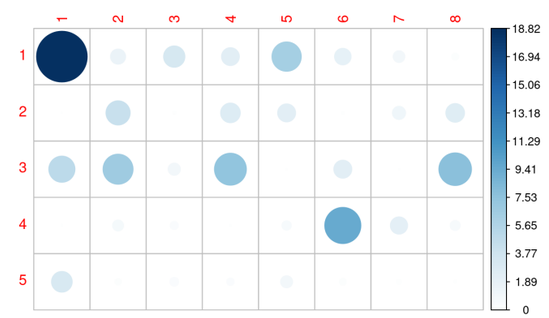


table(data[, c("età", "R7")])

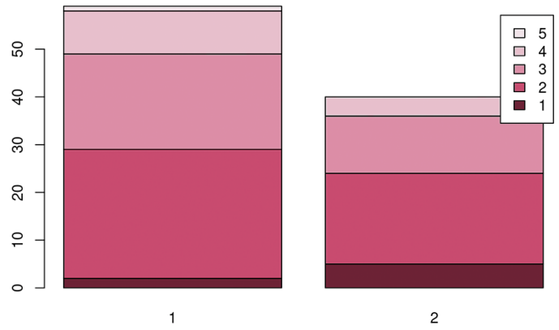


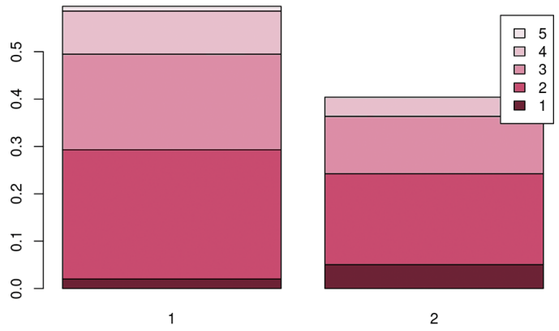
data: table(data[, c("età", "R1")]) X-squared = 50.181,

df = 32, p-value = 0.02141

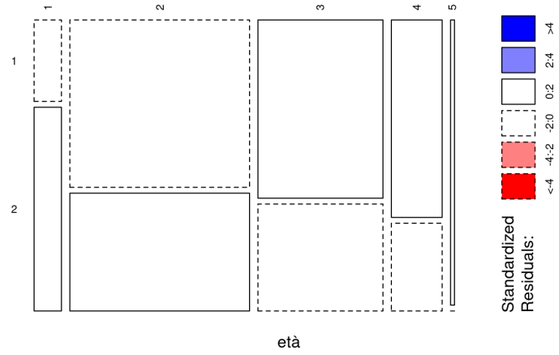


R8=CAMBIO CARICO LAVORO DOMESTICO





table(data[, c("età", "R8")])



Pearson's Chi-squared test

data: table(data[, c("età", "R8")]) X-squared = 4.1048, df = 4, p-value = 0.392

